

Il fu Mattia Pascal

Serena Giorgi · 17 Novembre 2014



Incapace di approfittare del dono che il destino gli ha offerto, Mattia Pascal (Tato Russo) è un auto-esiliato, incastrato tra apparenza e realtà. Fuggito da una vita miserabile ora è finalmente lontano da Marianna Dondi, suocera (Sarah Falanga) che tanto disprezza e dalla moglie Romilda (Carmen Pommella) che non ha mai amato. Mattia Pascal muore e rinasce sotto il finto nome di Adriano Meis, cambiando così identità.

La riduzione di un romanzo per la scena non è cosa semplice. Esiste il rischio di imbrogliare il significato letterario e di non far passare al pubblico il linguaggio teatrale. Con “il Fu Mattia Pascal”, romanzo filosofico scritto da Luigi Pirandello nel 1904, Tato Russo ha preso questo rischio, facendosi male. Non nella regia che si ingegna di quadri drammaturgici interessanti, neppure nella scenografia spettrale che esprime un mondo interiore ossessivo: Tato Russo ha mancato nell’interpretazione. Sebbene Mattia Pascal sia un personaggio difficile da definire perché pretende uno sdoppiamento di riso e pianto, evinto nella stessa trama farsesca, tragica, fitta di colpi di scena, in questa revisione Mattia è piatto dall’inizio alla fine. E come fa un attore a rassegnarsi ad una sola faccia con un personaggio così sfaccettato? Come fa a perdersi l’occasione di immergersi in due ruoli al prezzo di uno? O magari si tratta di una linea registica volutamente studiata? Se così fosse, allora era necessario adattare diversamente il testo, stravolgendone l’assetto drammaturgico.

Ostentare gesti scenografici o recitare con enfasi non corrisponde necessariamente ad aderire ad un pensiero e è il caso di questi due atti, dove tutti gli attori non hanno inquadrato i ruoli, limitandosi invece ad una semplice esposizione dei fatti. “Il Fu Mattia Pascal” è solo uno spettacolo ben impacchettato, che si serve di una musica essenziale dai toni cupi e di un intento scenografico evocativo. La scena cambia continuamente, dall’arredamento della biblioteca alla stazione di Montecarlo, fino ai divani di casa Pelari, luogo in cui Pascal alias Meis trascorre molto tempo: gli attori compaiono sul palco come fantasmi, indossano maschere bianche, le luci favoriscono questa suggestione, soprattutto quando i personaggi sono riuniti attorno ad un tavolo per una seduta spiritica. Ma la loro è una recita scarica, debole, monotona. Capace soltanto di noiosi birignao.

Titolo: Il fu Mattia Pascal | **Autore:** Luigi Pirandello | **Regia:** Tato Russo | **Musiche:** Alessio Vlad | **Scene:** Tonino Di Ronza | **Costumi:** Giusi Giustino | **Luci:** Roger La Fontaine | **Aiuto regia:** Livio Galassi | **Interpreti:** Tato Russo, Adriana Ortolani, Renato De Rienzo, Marina Lorenzi, Massimo Sorrentino, Francesco Ruotolo, Sarah Falanga, Francesco Acquaroli, Carmen Pommella, Antonio Rampino, Giulio Fotia. | **Durata:** 140 | **Produzione:** Cooperativa T.T.R. | **Anno:** 2014 | **Genere:** Commedia | **Ideazione e realizzazione tecnica:** OCSA Soc. Coop. arl/Roma | **Compagnia:** TTR Il Teatro di Tato Russo | **In scena** Teatro Parioli dal 13 al 23 novembre 2014.